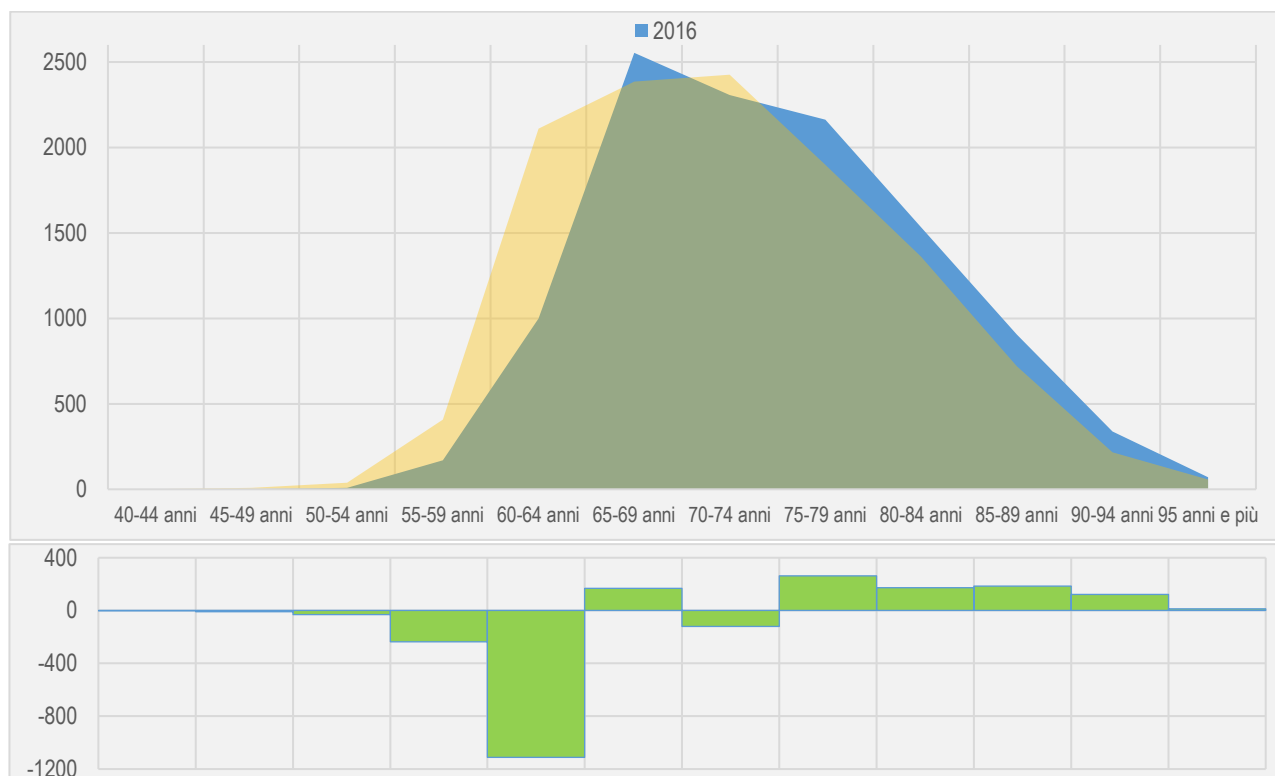


## La pensione

Analisi statistica sulle condizioni di vita dei pensionati

I pensionamenti sono influenzati dagli andamenti demografici e dagli effetti delle riforme pensionistiche; in particolare, per gli anni più recenti, quella nota come “Fornero”, che ha avuto effetto dal 1° gennaio 2012. Nel 2016 i pensionati sono 16,1 milioni, dei quali 11,0 sono titolari di pensioni di vecchiaia e anzianità, corrisposte cioè per effetto dell’attività lavorativa svolta. Poiché molti individui sono titolari di più pensioni, il totale delle pensioni erogate ammonta a 23 milioni, di cui 11,8 sono quelle di vecchiaia e anzianità. Rispetto al 2011 i pensionati di vecchiaia e anzianità sono diminuiti di quasi 600 mila unità, essenzialmente per l’innalzamento dell’età pensionabile. Il numero di pensionati di età inferiore ai 65 anni si è ridotto infatti di 1,4 milioni. D’altra parte, l’invecchiamento della popolazione e il miglioramento della speranza di vita hanno determinato un aumento di circa 800 mila unità delle classi d’età più elevate (Figura 1).

**Figura 1** - Distribuzione per età dei pensionati di vecchiaia e anzianità (in alto) e variazioni (in basso). Anni 2011-2016, dati in migliaia



Fonte: Dati I.stat

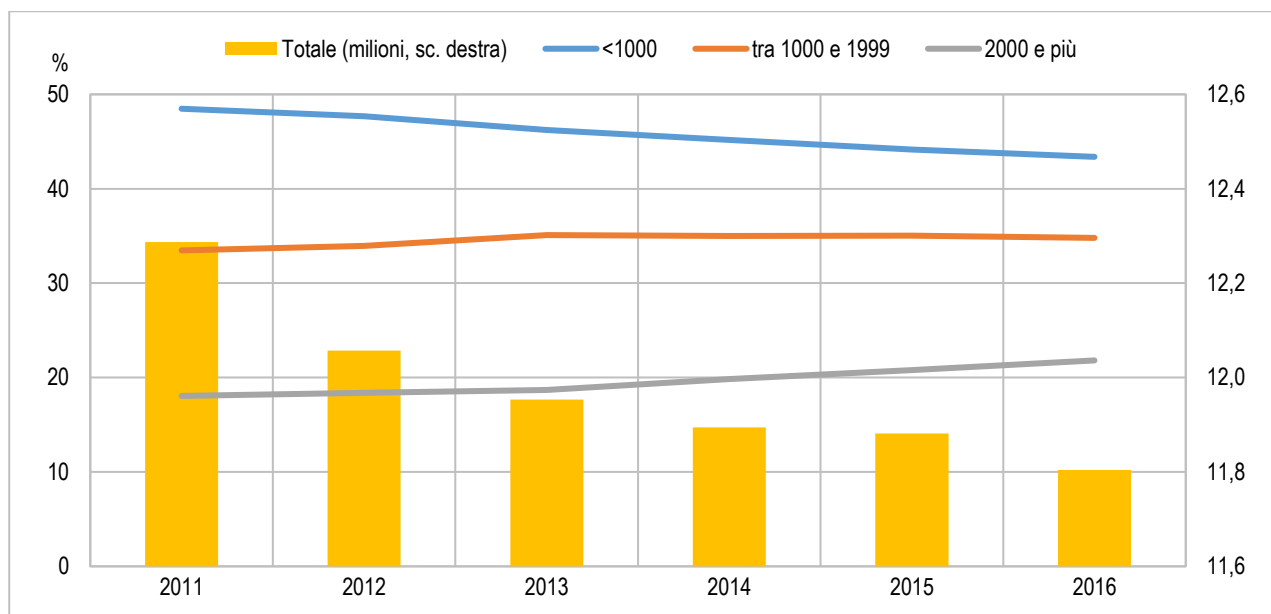
Al momento del pensionamento, nel 2015 i contributi versati dai lavoratori si riferivano a un periodo mediano di 35 anni, relativamente uniforme tra i dipendenti e con differenze più ampie tra i lavoratori autonomi. Quasi la metà dei pensionati da lavoro risiede nelle regioni del Nord, un quinto al Centro, poco meno di un terzo nel Mezzogiorno e il 2,5 per cento all’estero. Le donne rappresentano il 46 per cento circa del totale.

Il reddito medio lordo annuo delle pensioni di vecchiaia e anzianità è nel 2016 di 20.583 euro. Il divario di genere sugli importi è attualmente pari a circa 6 mila euro, in riduzione grazie al progressivo pensionamento di coorti di donne con carriere lavorative più lunghe e regolari. I divari territoriali sono più contenuti: i redditi [Accesso ai dati](#)

più elevati vengono percepiti dai pensionati del Centro (oltre 22 mila euro annui in media) e i più bassi nel Mezzogiorno (20 mila).

Nel confronto fra il 2011 e il 2016 la quota di pensioni di vecchiaia e anzianità di importo inferiore ai mille euro passa dal 48 al 43 per cento, mentre crescono dal 33 al 35 per cento quelle tra 1000 e 2000 euro e dal 18 al 22 quelle di importo superiore ai 2000 euro (figura 2).

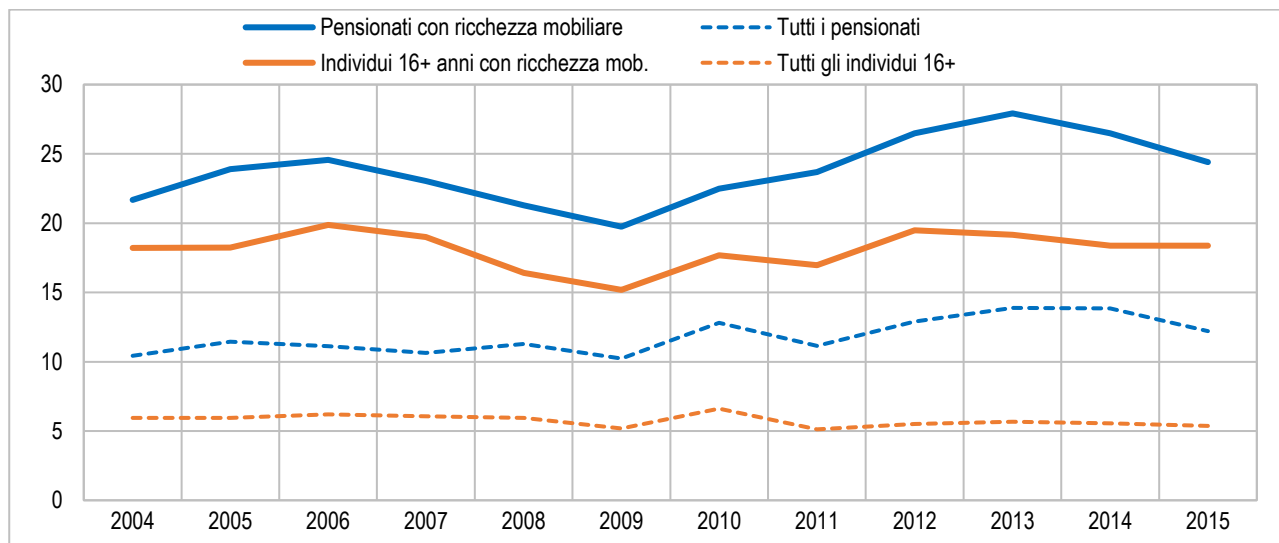
**Figura 2** - Distribuzione annuale delle pensioni di vecchiaia e anzianità e loro andamento rispetto alle macro fasce di reddito. Anni 2011-2016.



Fonte: Istat, datawarehouse I.stat.

Meno del 28 per cento dei pensionati da lavoro cumula altri trattamenti pensionistici. Le pensioni di vecchiaia e anzianità rappresentano in media il 55 per cento del loro reddito complessivo, seguite da quelle di reversibilità (il 12,7 per cento, in quasi nove casi su dieci destinati alle donne) e dai redditi da lavoro (il 12 per cento). Più ridotto è il contributo delle altre fonti di reddito. Circa la metà dei pensionati nel 2015 dispone di un capitale mobiliare, con un valore medio sui 25.000 euro (per chi ne dispone), che insieme alla proprietà dell'abitazione ([rinvio --> L'acquisto della casa](#)) riveste un ruolo di salvaguardia per la vecchiaia. La disponibilità di capitale mobiliare è più diffusa tra i pensionati del Nord (il 68 per cento) e minima tra i pensionati del Centro (circa il 20 per cento). Gli uomini sono detentori di circa due terzi del patrimonio mobiliare.

**Figura 3** - Ricchezza mobiliare media pro-capite dei pensionati e della popolazione di 16 anni o più. Anni 2004-2015, migliaia di euro.



Fonte: ISTAT, elaborazioni su archivi.

La lettura integrata delle condizioni di vita dei pensionati è basata su diverse fonti informative: *Casellario centrale dei pensionati*, *Rilevazione campionaria su reddito e condizioni di vita delle famiglie* e *Rilevazione sulle forze di lavoro*. Per informazioni più approfondite si veda:

<https://www.istat.it/it/archivio/pensioni+e+pensionati>; <https://www.istat.it/it/archivio/pensioni>. Per i dati, si veda il datawarehouse i.stat: <http://dati.istat.it>.